La Voce del PVC

PVC FORUM ITALIA
CENTRO DI INFORMAZIONE SUL PVC

Numero 554, 12 febbraio 2018

A PROPOSITO DI STRATEGIA SULLA PLASTICA

Come vi avevamo anticipato con la e-voce 550, il 16 gennaio, nell'ambito dell'attuazione del "Pacchetto sull'Economia Circolare", la Commissione europea ha pubblicato diversi documenti di carattere programmatico che affrontano vari temi:

− Strategy for Plastics in the Circular Economy – (comunicazione e documenti correlati);
− Report on oxo-plastics;
− Interface between Chemicals, Products and Waste (comunicazione e staff working document);
− Monitoring framework for the circular economy;
− Proposal on Port Reception Facilities;
− Report on critical raw materials;
− Eurobarometer: SMEs and the circular economy.

Importante per la nostra filiera è la Comunicazione "**Strategia europea per la plastica nell'economia circolare**", che è stata articolata nei seguenti capitoli:

1. Introduzione; 2. La plastica oggi: principali sfide; 3. Trasformare le sfide in opportunità: una visione per un'economia circolare della plastica; 4. La strada da seguire: tradurre la visione in realtà; 5. Conclusioni.

Nel capitolo dedicato alla "visione" per perseguire un'economia circolare per la plastica, la Commissione europea ha indicato gli **obiettivi da raggiungere entro il 2030**. Per quanto riguarda le Imprese vengono delineati i seguenti traguardi:
−progettazione della plastica e dei prodotti che la contengono in modo da durare più a lungo e da consentire il riutilizzo e un riciclo di alta qualità;
−innalzamento dei tassi di riciclo della plastica per tutte le applicazioni fondamentali. Entro il 2030, riciclo di oltre la metà dei rifiuti di plastica generati in Europa;
− rafforzamento e modernizzazione della capacità di riciclo della plastica dell'UE. Entro il 2030, quadruplicazione della capacità di selezione dei rifiuti e di riciclo rispetto al 2015;
− graduale cessazione dell'esportazione dei rifiuti di plastica per i quali la raccolta differenziata non è stata effettuata correttamente;
− integrazione molto più elevata della catena del valore e stretta collaborazione dell'industria chimica con i gestori del riciclo della plastica per aiutarli a trovare un'applicazione più ampia e di valore più elevato per la loro produzione.
- Sostituzione o graduale eliminazione delle sostanze che ostacolano il riciclo.
− consolidamento del mercato della plastica riciclata e innovativa. Quadruplicazione della domanda di plastica riciclata in Europa;
− riduzione della dipendenza dell'Europa dalle importazioni di combustibili fossili e abbattimento delle emissioni di CO_2 grazie all'aumento del riciclo della plastica;
− sviluppo e utilizzo di materiali innovativi e di materie prime alternative per la produzione della plastica se prove inconfutabili dimostrano che sono più sostenibili rispetto alle alternative non rinnovabili;
− conferma del ruolo guida dell'Europa nella raccolta differenziata e nel riciclo di apparecchiature e prodotti tecnologici.

Per raggiungere questi obiettivi, vengono individuate 4 principali aree di azione:

1. miglioramento dei sistemi di selezione e recupero, con un contestuale supporto al mercato dei prodotti derivanti dal recupero di rifiuti;

2. definizione di misure mirate a frenare il fenomeno del marine litter, che incidano innanzitutto sui comportamenti del consumatore nella gestione dei rifiuti e degli imballaggi in plastica e sul settore della pesca;

3. sostegno a innovazione e investimenti mirati a progetti che perseguono l'economia circolare;

4. spinta ad un'azione a livello globale.

Infine, la Commissione ha definito in 3 appositi allegati le misure da adottare e la relativa tempistica.

La Commissione Europea ha reso disponibile anche un documento riguardante le problematiche legate all'interfaccia tra sostanze chimiche, prodotti e legislazione sui rifiuti. Anche tale iniziativa, come la Strategia per la plastica, non ha carattere vincolante, ed è funzionale a porre all'attenzione degli stakeholder una serie di tematiche sulle quali si intende stimolare il dibattito. In particolare, la comunicazione identifica le seguenti criticità principali: − le informazioni sui prodotti spesso non sono a disposizione dei soggetti che gestiscono rifiuti; − i rifiuti possono contenere sostanze non più consentite in Europa; − le regole sui rifiuti, sui sottoprodotti e sull'«end of waste» non sono perfettamente armonizzate a livello UE; − le regole per definire quali rifiuti e quali sostanze chimiche sono pericolosi non sono perfettamente allineate.